

**Direttore responsabile:** Elia Zamboni  
**Vice direttore:** Beatrice Toni  
**Inviato:** Roberto Bartolini  
**Capo redattore:** Giorgio Setti  
**In redazione:** Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Claudia Grisanti, Alessandro Marsca, Lorenzo Tosi  
**Coordinamento informazione agroalimentare:** Alessandro Mastrantonio

**Comitato scientifico:** Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2007 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL

**Direzione commerciale:**

051 6575 834 - 6575859

E-mail:

publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com

**Direzione, Redazione, Pubblicità,**

**Abbonamenti, Amministrazione:**

Via Goito, 13 - 40126 Bologna

Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856

Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro -

40100 Bologna

Internet web site: www.edagricole.it

E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa

R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.

1, comma 1, DCB Bologna"

**Abbonamenti e prezzi in Italia:**

vedi cedola di prenotazione nelle pagine

degli annunci economici

(c.c. postale 24102550)

**Abbonamento annuo:** Euro 94,00

**Arretrati:** Euro 3,76

**Annate arretrate:** Euro 125,00

**Estero:** Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00

**Fax ufficio abbonamenti:** 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese

prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciamo

richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74,

no comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e

successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta

di pagamento del conto corrente postale è documento

idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

La società Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata S.r.l.,

editore della rivista Terra e Vita, rende noto al pubblico

che esistono banche-dati di uso redazionale nelle quali

sono raccolti dati personali. Il luogo dove è

possibile esercitare i diritti previsti dal D.LGS. n.

196/2003 è l'ufficio del Responsabile del Trattamento

dei dati personali presso la coordinatrice delle

segreterie di redazione (fax: 051/6575856).

**Servizio clienti:** tel 051/6575820 fax 051/6575900

E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;

Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,

non si restituiscono.

**Tariffe per inserzioni:**

Annunci brevi, vedi rubrica.

Il importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa

pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o

trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica,

elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso

scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Realizzazione grafica: Failli Grafica

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa

Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)

40064 Ozzano Emilia (Bologna)

**Questo giornale è associato alla:**

Unione Stampa

Periodica Italiana

ed è membro italiano

di EUROFARM

l'Associazione dei più importanti

giornali e periodici agricoli europei

Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 ORE

**PRESIDENTE:** ERALDO MINELLA

**AMMINISTRATORE DELEGATO:** ANTONIO GRE

## [ EDITORIALE ]

# Solo la ricerca può dare risposte ai tanti 'non so' sugli ogm

■ di Andrea Segrè

Ogm? Sì, no, non so. Sono ormai degli anni che assistiamo alla battaglia, soprattutto mediatica, sugli organismi transgenici in agricoltura. Per sgomberare il campo dall'incertezza fra i sì e i no ad un certo punto ci ha pensato il capitano (di lungo corso) Mario Capanna, ora presidente della Fondazione dei diritti genetici. A capo della coalizione "ItaliaEuropa liberi da ogm", cui hanno aderito 32 organizzazioni, ha fatto partire una consultazione nazionale per la raccolta di tre milioni di firme. Un referendum, anzi un maxi-sondaggio per gli italiani che vogliono "che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità, siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e

qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità e libero da ogm". Del resto, sembrerebbe assai difficile dire che vogliamo che il cibo non sia portatore di tutti quegli aggettivi. Magari fosse così, aggiungiamo noi. Ma nella formulazione del quesito l'ultima parte, "libero da Ogm", viene da sé. Così l'esito della consultazione porta a un "no" fermo agli alimenti transgenici. Ma non tutti la pensano in questo modo.

Intanto fuori dall'agroalimentare i dubbi pare proprio non ci siano. Le biotecnologie applicate in altri settori (medicina, ambiente) riscuotono il favore dell'opinione pubblica. Ricerca e applicazioni biotech, in generale, sono in ascesa. Conseguenza, anche, di un'economia sempre più globale. Nel settore medico, quello più remunerativo, l'Italia è seconda solo all'Inghilterra. Perché? Probabilmente perché ci sono più di 100 imprese che si dedicano alla ricerca scientifica e l'opinione pubblica, per nulla preoccupata, adare risultati positivi in questo campo. Per l'agricoltura invece la situazione è diversa. Nel corso degli anni si è arrivati ad una sostanziale cristallizzazione delle opinioni, anche perché il confronto si è fatto progressivamente ideologico e politico, con una più evidente che

sostanziale divisione della comunità scientifica. Più apparente che sostanziale perché in realtà gli scienziati, anche quelli più scettici, sono d'accordo che soltanto con la ricerca si può capire chi ha ragione o meno. Hai voglia allora a criticare aspramente la consultazione perché fondata su metodi poco credibili e con una campagna ingiustificatamente allarmista che, proprio come l'oppio, ha offuscato la mente di molti consumatori - come sostengono i biotecnologi ultras.

Ma tre milioni di cittadini contano, eccome se contano. Dunque la sfera politica, a prescindere dallo schieramento e dai partiti, non può ignorare un fenomeno di massa tanto esteso. Tanto che

il Ministro delle politiche agricole ha detto, e scritto, che porterà tale risultato all'attenzione dell'Ue auspicando un vertice dei 27 membri sul tema ogm. Con un obiettivo immediato: spingere la Commissione a fare un passo indietro sul via libera alla commercializzazione dei quattro nuovi

semi biotech. Del resto è ovvio che ora come ora le priorità del nostro Paese, e dell'Europa, sono legate al principio di massima precauzione, alla tutela della salute dei consumatori e alla difesa della qualità delle nostre produzioni. Il no agli ogm è tanto chiaro quanto utile.

Ma per altri Paesi del mondo meno fortunati, e domani con le nuove emergenze planetarie, siamo sicuri che non siano utili? Solo la ricerca, "quella libera veramente" parafrasando una canzone di Eugenio Finardi, potrebbe dare delle risposte. Come è sempre stato nella storia delle innovazioni tecnologiche. Invece i ricercatori, quelli del settore pubblico in particolare, sono infuriati: se prima si sentivano con le mani legate, ora se le sentono addirittura stringere. È dal 1998 che i finanziamenti pubblici latitano, e la polemica non ha fatto altro che diminuire i fondi. Che invece dovevano crescere, proprio per dare una risposta pubblica ai tanti "non so". ■

**In agricoltura si consolidano posizioni antitetiche. Ma la contrapposizione non giova a nessuno**